Martedì 26 Settembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 228

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

L'imminente azione Italiana su Tripoli

I turchi decisi a resistere - La situazione a Tripoli - I mussulmani alle armi - I Giovani Turchi sperano nell'azione dei socialisti italiani

La situazione è grave a Tripoli

ROMA 25. — La «Tribuna» ha da Tripoli; La situazione va aggravandosi sempre più di giorno in giorno di ora in ora, destando un senso sempre più vivo di allarme in tutta la popolazione.

L'alarme è si può dire universale, ecco accomuna per ragioni diverse italiani arabi e turchi.

Nella colonia italiana si teme sempre più che da un momento all'altro la tempesta d'odio raccolta negli animi dei turchi si rovesci su di loro. Ogni giorno aumenta lesodo.

Ieri soltanto una cinquantina di famiglie italiane e maltesi si imbarcarono in furia su un piroscafo che era appena arrivato lasciando dietro tutto, per ripararsi a Malta.

Naturalmente questo spettacolo di allarme e di spavento aggrava la situazione di quelli che sono costretti a rimanere o vogliono rimanere.

Podrecca non vuole chiassate socialiste

A proposito delle questioni di Tripoli Podrecca ha telegrafato nei seguenti termini all'on. Bentini a Bologna, dove seguirà il convegno socialista:

«Ti prego comunicare al convegno le mie sincere e fondate impressioni che constatai visitandola essere all'Africa riservato grande avvenire. Sono favorevole in massima all'occupazione europea per ragioni di progresso, di civiltà, di umanità, e nello stesso interesse del proletariato europeo o indigeno. Esito a pronunciarmi nel caso specifico. Comunque esorterei i lavoratori ad evitare manifestazioni impulsive in cospetto alla serietà e complessività del problema, limitandosi ad esigere che in qualsiasi evento resti immutato l'indirizzo della politica interna.

f.o Podrecca»

La flotta turca

Le navi che compongono la flotta turca sono le seguenti:

Corazzate tre, e cioè:

1.o *Barbarossa*

2.o *Torgut* (costruito nel 1891: dislocamento tonnellate 10.000; armamento 6 cannoni di grosso calibro e 16 di piccolo calibro; due tubi di lancio; velocità alla massima forza 17 miglia allora).

3.o *Messudieh* (costruito nel 1874 restaurato a Genova da Ansaldo nel 1902; dislocamento 10.000 tonnellate; armamento: di cannoni di grosso calibro e 24 di piccolo calibro; velocità tutta forza 16 miglia).

Incrociatori corazzati: cinque.

2.o *Feth-Bolend*, di cui il primo più potente, costruito nel 1870 e riparato da Ansaldo nel 1907 (dislocamento 2800 tonnellate; armamento: cannoni di medio calibro e 16 di piccolo calibro; velocità 13 miglia)

3.o *Amillah* (costruito nel 1869 e riparato a Genova da Ansaldo nel 1907; dislocamento 2400 tonnellate; armamento: 4 cannoni di medio calibro e 16 di piccolo calibro; tubo di lancio: velocità 13 milia).

4.o *Muin-Zaffer* (identico al precedente).

5.o *Assar Tewfich* (costruito nel 1867 è riattato da Krupp nel 1907: armamento: 3 cannoni di medio calibro e 13 cannoni di piccolo calibro; velocità 13 miglia).

1.o *Hamidih* (costruito nel 1903; dislocamento 3830 tonnellate armamento: 2 cannoni di medio calibro e di un piccolo calibro: 3 tubi di lancio; velocità a tiro forzato 22 miglia (3).

2.o *Mejdieh* (simile al precedente)

N. due incrociatori torpediniere ognuno con dislocamento di 775 tonnellate, 10 cannoni di piccolo calibro tubi di lancio, 22 miglia di velocità.

N. diciotto cannoniere di cui però alcune molto veloci; 20 *cacciatorpediniere e una ventina di torpediniere.*

Dichiarazioni dell'ambasciatore turco a Parigi

Lotta a tutta oltranza!

Parigi 25 — Il «Temps» ha chiesto all'incaricato di affari di Turchia se egli sapeva che l'Italia avesse aperto negoziati a Costantinopoli.

Affatto egli ha detto, anzitutto quali negoziati volete si aprano? Non vi sono mezzi amichevoli per prendere la Tripolitania alla Turchia.... Si può forse strappargliela *con la forza*, non può comprargliela.

E' stato citato il precedente della Bosnia-Erzegovina; la perdita della Bosnia-Erzegovina ci è stato indubbiamente molto penosa, ma non vi è nulla di comune fra queste due provincie e la Tripolitania. A Tripoli tutta la popolazione è mussulmana, non è un membro che possa essere amputato poichè si tratta di un organo vitale del corpo ottomano; dunque se si desidera di togliercelo, non ci difenderemo e questa difesa sarà accanita.

Il solo mezzo di difesa che la Turchia possiede a Tripoli è il suo esercito; noi abbiamo laggiù una divisione indipendente con effitivi rafforzati. Il Valy dispone dunque di 25,000 uomini e dietro di essi vi è tutta la popolazione armata la quale si solleverà come un solo uomo.

Se l'Italia vuole sbarcare la truppa a Tripoli, vi troverà ben altra occasione che una semplice passeggiata militare. Del resto noi abbiamo altri mezzi.» La espulsione dei sudditi italiani dalla Turchia e anzitutto la denuncia dei trattati. Se l'Italia pensasse a sbarcare altrove che a Tripoli, noi, saremmo in condizioni di respingerla da tutti i punti della costa europea e asiatica.

Perciò lo ripeto e dico ufficialmente:

1.o Nessuna transazione è possibile circa la cessione aperta o mascherata della Tripolitania;

2.o Se è necessario lottare noi lotteremo accanitamente.

Perciò noi speriamo che il Governo italiano rifletterà alla grande conseguenza della iniziativa che gli è attribuita».

Nessuna trattativa pacifica!

Niente mediazione austro-tedesca!

Costantinopoli 25 — Contrariamente alle informazione pubblicate all'estero, si assicura nei circoli ufficiali che l'Italia non intraprese finora nessun negoziato colla Turchia allo scopo di chiedere garanzie economiche e politiche in Tripolitania. Nei circoli della Sublime Porta si dice che la Germania e l'Austria Ungheria hanno prevenuto la Turchia che esse non interverebbero nella questione Tripolina.

Gl'Intendimenti del governo italiano su Tripoli comunicati alla Francia

Il Governo italiano ha informato quello francese delle sue intenzioni di tutelare energicamente gli interessi economici a Tripoli. Il Governo italiano dichiara inoltre che esso è alieno dal pensare ad un mutamento dello «statu quo» territoriale o di toccare la sovranità turca a Tripoli. Però è risoluta a fare ogni sforzo per salvaguardare i suoi interessi che dalle autorità locali turche sono stati lesi. All'uopo il Governo italiano impiegherà tutti i mezzi che riterrà opportuni senza menomare la sovranità.... del sultano e senza pensare ad acquisti *territoriali*».

Lo stesso *giornale* riceve da Costantinopoli che le voci incontrollabili di una imminente azione dell'Italia a Tripoli hanno destato grande agitazione tanto nei circoli della Porta come fra i mussulmani.

Il Governo turco quindi prende vasti provvedimenti per la difesa di Tripoli. Esso sembra risoluto a non fare altre concessioni neppure d'indole economica all'Italia a Tripoli perchè la popolazione tripolina sarebbe molto contraria a tali concessioni.

Da Tripoli giungono notizie che dicono i musulmani eccitatissimi contro l'Italia, temendo che questa, per tutelare i suoi interessi, addotti misure militari che provocherebbero l'opposizione violenta da parte della popolazione *tripolina*.

La Turchia compra cavalli

Il Ministro della *Guerra turco* inviò parecchi ufficiali nell'Ungheria Meridionale con l'incarico di comprare sedicimila cavalli per l'artiglieria e la cavalleria turca. Altri ventimila cavalli vennero già acquistati per conto della Turchia in Ungheria.

Tripoli al Papa!

E' stata mandata da Roma ad una agenzia di Parigi, una notizia, che suona come segue:

«L'Italia conquisterà la Tripolitania nell'intento di risolvere la questione romana. Tripoli sarà data al Papa e Merry del Val ne sarà eletto Vali».

Il ritorno dalla Cirenaica di un componente la Missione italiana

Trento 25 Il prof. Federico Halbherr di Rovereto, è ritornato l'altro giorno dalla Cirenaica ove fu con la missione scientifica italiana. Egli ha fondato a Pengasi una casa per la missione e l'ha fornita di un'ottima biblioteca contenente un ricco materiale librario e cartografico riguardante la Tripolitania.

La Francia favorevole all'Italia

A proposito della situazione in Tripolitania il «Matin» dice che l'Italia avrà la simpatia e l'incoraggiamento della Francia. L'interesse della civiltà, dice il giornale, esige che la Tripolitania esca dal torpore in cui la dominazione turca la tiene e partecipi al progresso di sviluppo e di ricchezza a cui sono giunti oggi l'Egitto, la Tunisia e l'Algeria ed a cui giungerà domani il Marocco,

La Germania e l'Austria neutrali

Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero si assicura nei circoli ufficiali che l'Italia non ha intrapreso finora alcun negoziato con la Turchia allo scopo di chiedere garanzie economiche o politiche nella Tripolitania. Nei circoli della Sublime Porta si dice che la *Germania* e l'Austria-Ungheria hanno prevenuto la Turchia che esse non interverrebbero nella questione tripolina.

Ufficiali tedeschi ed inglesi nelle file dei turchi

Roma, 25.

Telegrammi da Costantinopoli recano che nella marina turca si trovano parecchi ufficiali tedeschi ed inglesi sui quali pare che in Turchia si faccia molto assegnamento.

A questo proposito il «Messaggero» dice che sarebbe atroce il passare che l'esercito o la marina italiana dovessero avere tra le file degli avversari ufficiali dell'esercito di una nazione alleata come la Germania, o di una nazione amica, come l'Inghilterra è dice che sarebbe gradita a questo proposito una parola leale da Berlino e da Londra.

Gravissima situazione a Tripoli

La critica situazione degli italiani a Tripoli — Minaccia di massacro generale.

Roma, 25.

Si ha da Tripoli che la situazione è veramente allarmante; l'elemento arabo *musulmano viene sempre più sobillato dal partito turco del Comitato Unione e Progresso.*

C'è una parte della popolazione che arringata e tenuta eccitata dai Muezzin delle Moschee minaccia di abbandonarsi ad atti bellicosi e violenti.

La colonia italiana è vivamente impressionata per queste scene allarmanti che si ripetono quasi ogni giorno.

La colonia italiana sa che una gran parte della popolazione, specialmente quella indipendente dal funzionarismo e dalla burocrazia giovane turca, non prenderà parte a questa escandescenze fanatiche, provocate ad arte da propagandisti zelanti: ma tuttavia non può rimanere impassibile allo spettacolo dell'altra parte della cittadinanza, quella interessata a far causa comune coi turchi, che minaccia continuamente il massacro dell' elemento italiano.

Intanto continua l'esodo di una parte della nostra colonia, verso Malta, Tunisi e Siracusa. I musulmani, funzionari civili e militari, sperano che tra poco giungano colà i rinforzi di soldati, di navi, di funzionari, di cannoni e di viveri, che sono stati più volte chiesti al Governo di Costantinopoli e di cui il Governo di Costantinopoli ha già fatto sapere di avor disposto immediatamente l'invio.

L'appello dei musulmani alle armi

Roma, 25.

Si ha da Bengasi che tre capi religiosi ottomani, cappellani militari, tentarono nei giorni scorsi di riunire i musulmani per convincerli e presentarsi alle armi dato il periodo che minaccia il dominio turco. All'appello degli Ulema militari risposero circa trenta musulmani, dei quali dieci soli si dichiararono pronti ad arruolarsi.

Quanti sono i richiamati La forza ora sotto le armi

La classe del 1888 venne congedata nel mese di settembre dello scorso anno. All'atto della sua chiamata alle armi essa comprendeva 116.513 uomini, dei quali 99.035 furono assegnati alla prima categoria e 17162 alla seconda categoria. Nella stessa classe eranvi compresi 691 allievi ufficiali, 340 allievi sergenti e 148 ritardatari delle classi precedenti.

Si ritiene che verranno ora alle armi 90000 *uomini* i quali saranno assegnati ai corpi per i servizi di presidio in Italia, poichè l'organico delle truppe che si apprestano (se sarà il caso di formare un corpo di spedizione) è regolato in modo da non comprendervi contingenti di richiamati.

—

Ora sotto le armi si trovano: la classe del 1890 di prima categoria; la seconda categoria del 1889; quella parte della prima categoria del 1890 rimasta in congedo per ragioni di bilancio ed i *residui della classe* 1889 dei corpi d'armata X e XII — Napoli e Palermo — *i quali sono ancora sotto le armi per ragioni di salute pubblica.*

La chiamata della classe 1891

Il «Giornale Militare» di ieri contiene l'ordine di chiamata alle armi e presentazione delle reclute della classe del 1891, le quali trovasi ora in congedo illimitato.

L'on. Pantano si dimette da direttore de "Il Secolo,,

Si dice che Pantano abbia rassegnate le dimissioni da direttore del «Secolo» essendo favorevole all'impresa tripolina mentre il *Consiglio* di direzione del giornale le è contrario, come dimostrarono gli articoli dei redattori tecnici, letterari e storici Schinetti e Borsa.

Si aggiunge che nelle dimissioni l'on. Pantano è seguito dall'on. Ciraolo, il valoroso corrispondente parlamentare de «Il Secolo».

Un giovane turco che spera nei socialisti italiani

Costantinopoli 24. Il deputato Banzado, uno dei capi del comitato, pubblica un lungo articolo sul *Tanin* e domanda agli uomini di Stato italiani perchè non smentiscono pubblicamente le intenzioni che vengono loro attribuite su Tripoli.

Il Governo ottomano deve essere pronto ad inviare l'occorrente. Riconosce l'inferiorità della flotta ottomana ma vi sono altri mezzi da usarsi; il boicottaggio, l'espulsione,, l'agitazione dei socialisti italiani, la minaccia dello sciopero generale e sopratutto l'antagonismo austro italiano che sono tante armi nelle mani del governo turco.

Torpediniera austriaca incagliata

Trieste 24 — Un telegramma da Lusimpiccolo annuncia che la torpediniera d'alto mare num. 16 proveniente da Cattaro diretta a Pola si è incagliata sulla punta Gruizza e si trova in posizione critica essendo gettata tutta sopra la scogliera.

Il disastro d'una corazzata francese

Tolone 25 — La corazzata *Liberté* è stata fino dall'alba teatro di un principio d'incendio. Sono stati organizzati soccorsi ma sembra che l'incendio abbia raggiunto rapidamente il blockhaus e le stive. La nave in un minuto è saltata in aria colla più grande parte dell'equipaggio e del suo stato maggiore.

Il disastro avvenne alle 5.35. Vi sarebbero 00 morti La corazzata «Liberté» è tagliata in due ed è affondata in 19 minuti.

La nave tagliata in due e ridotta un ammasso di rottami

L'esplosione a bordo della corazzata «Liberté» è stata formidabile. La *catastrofe è gravissima* La corazzata «Liberté» era camandata dal capitano di vascello Jaures ed è stata teatro di un incendio fino dalle 5 del mattino. Si è fatto sbarcare il più gran numero possibile di persone. Erano inoltre a terra un centinaio di uomini che avevano il permesso notturno. Sono avvenute piccole esplosioni successive e poi un'altra esplosione formidabile. La nave è saltata in aria e si è coricata su di un fianco.

La corazzata comprendeva un equipaggio di 700 uomini. *Fino da prima* dell'esplosione un centinaio di *uomini* si trovavano sul ponte e si *gettarono* in acqua. Gli altri, destati dalle detonazioni, tentarono di seguire i loro *compagni* ma furono subito comandati in servizio ed è allora che si produsse la seconda esplosione. La «Liberté» sarebbe colata a picco in quaranta minuti. Non si vede più sopra l'acqua che una massa *informe*, una carcassa di ferro intorno alla quale galleggiano dei rottami. Si crede che sia stata una stiva di polvere che prendendo fuoco abbia provocata l'esplosione. Vi sono alcune centinaia di morti e feriti.

Soccorsi inutili

Tolone 25 — Tutte le autorità della seconda e terza squadra di marina ed il quinto dipartimento marittimo organizzarono soccorsi. Non è possibile valutare il numero delle vittime che ammonterebbe a parecchie centinaia. L'esplosione della corazzata fu formidabile.

L'incendio si manifestò verso le 5 meno un quarto, e non sembrava dovesse prendere *grandi proporzioni*. *Verso* le sei, *malgrado* i primi soccorsi, il *fuoco* si estese alla stiva ove non si riuscì a spegnerlo. Le batterie corazzate saltarono; scialuppe e vapori di salvataggio giunsero in soccorso degli uomini di bordo.

Si calcola che le vittime dello scoppio immane siano 390.

Furono danneggiate ed ebbero morti e feriti anche le navi ancorate vicino alla «Liberté».

Cronaca del Friuli

Da Codroipo

Nell'interesse del pubblico

Siamo *sempre* in attesa di un cenno spiegativo circa le gratificazioni e le spese decretate dalla nostra amministrazione, e dall'on. Sindaco ci ripromettavamo anche una dichiarazione relativa alle questioni di vitale importanza che interessano le nostre frazioni.

Pare invece che il Capo del Comune, guardando dall'alto quel pubblico al quale egli deve l'onorifica carica serbi pel Consiglio le sue dichiarazioni; alla prossima seduta quindi l'elevato dibattito.

Pare anche che a noi vogliasi attribuire velleità di questioni personali alle quali noi mai abbiamo inteso discendere.

Ben altro ci preoccupa! *Citando* i nomi di costoro noi intendiamo di bollare i sistemi che essi rappresentano, ma se per desiderio di *pettegolezzo* o per poca *elevatezza d'animo*, si vuol ciò voltare *in una questione* di persone, a parte il ridicolo, che ridonda su coloro che non sapendo come giustificarsi, male interpretano le intenzioni altrui, noi diciamo che ciò non si addice a pubblici amministratori. Ad ogni modo teniamo a dichiarare che le nostre ragioni le esporremo sempre e ovunque, ma se invitati a trascendere lo faremo a malincuore, saremo tenaci nella difesa dei pubblici diritti, procederemo piano..... a colpi di spillo! — E con noi sarà il pubblico.

E' davvero sconfortante l'oscurantismo che incombe sul nostro *Comune*: abbiamo una Giunta che sembra funzioni sempre con un membro di meno, che chiede di fare poco o nulla, che dà prova quotidiana di imperizia nel governare; ebbene il popolino, il comunista *timido, mal sicuro* di se, prono al signore che *domina, brontola, deplora, inveisce*, ma alla sordina, dietro le quinte, così come usavasi ai *tempi* della Serenissima.

Per tanto in seno all'amministrazione abbiamo il desolante spettacolo di elementi buoni che si astengono dallo esercitare le loro doverose mansioni; altri che hanno in pubblico parole roventi contro quell'amministrazione alla quale appartengono, altri ancora che nell'ombra al mistero governano a loro modo.

A tutti fanno coro i comunisti ma sopra tutti si eleva e regna quella Giunta che, com'anima beata, fa fiuta di auila... comprendere! E se si strilla, apriti o terra!

Lasciando *ad altri* il compito di.... redimere quelli del *capoluogo*, a noi preme di mettere *ognora* in evidenza *quanto* di *indecente*, di *incivile* permane nelle frazioni, ad onta dello *strillare* della popolazione. Il Sindaco a meno di non tradire i suoi doveri, la sua dignità di amministratore, deve provvedere in modo adeguato; canzonando gli amministratori, scagliandosi contro coloro che si sentono in dovere di criticare l'operato dell'uomo pubblico si espone all'inesorabile censura di quanti riconoscono nell'autorità, l'obbligo di agire.

Nel capoluogo abbiamo il superfluo, nelle frazioni manca il necessario.

A Pozzo, come diremo in altro reclamo alle autorità, urge provvedere:

1. All'ampliamento del cimitero, *onde* evitare l'orribile *accatastamento* dei morti.

2. Soppressione dei due stagni, in *omaggio* alle norme più elementari d'igiene.

3. Rifazione di tutte le cunette, costruite 40 anni or sono e non più toccate.

Non sono tali da comportare l'immissione dell'acqua del Ledra, e le continue filtrazioni rendono umide e malsane le abitazioni.

4. Sistemazione definitiva dello scolo della fontana nel centro del paese.

5. Sistemazione del piano stradale nell'abitato, con *battuta di ghiaietta* sopra la massicciata.

6. Messa *in pristino* stato della pompa ora abbandonata in borgo S. Lorenzo.

7. Ripristino di alcune strade, soppresse od interrotte.

8. Sistemazione della Comunale fra le due frazioni, per cattiva manutenzione ridotta in pessimo stato.

9. Il Comune deve assumersi la manutenzione della strada al cimitero e quella alla parrocchiale, sino ad ora in completo abbandono.

Ad ogni alluviano sullo stradale, fra le due frazioni, si formano dei corsi d'acqua contro il ciglio erboso, che determinano poi erosioni e scoscendimenti nella scarpata, mai verificatisi quando la manutenzione stradale era in mano del tecnico del Comune, e non di un assessore qualunque, del quale ci occuperemo in altro scritto.

Incidentalmente notiamo poi che la ghiaia, per incuria di chi dirige, va sperduta, ed ancor oggi giace nei fossi, e nemmeno i signori stradini si sono degnati di ricuperare quella roba che pur costa soldi al Comune.

E per norma dell'on. Sindaco che, ad onta delle delucidazioni fornitegli e degli obblighi impostigli dall'art. 52 della legge 20 marzo 1865 su L.L. PP. non ha voluto assolutamente valersi della sua autorità per ridare a noi le strade soppresse od interrotte, riportiamo qui il *preciso* disposto dell'art. 84 della *stessa legge*.

«Nessuno può ingombrare o scaricare acque o fare opera qualunque la quale pregiudichi il libero passaggio sulle strade vicinali o alteri la forma di esse. I contravventori saranno tenuti a risarcire i danni e rimettere le cose al primiero stato».

Ha capito l'Ill.mo signor Sindaco che gli utenti del Ledra, di cui alla relazione esistente in Comune, dovranno pagare di santa ragione! Ci rivedremo in occasione della visita del competente superiore ufficio, e vedremo se anche allora il Sindaco oserà mettere in non cale lo scritto da lui, provocato e che noi con troppa bonaria fede gli abbiamo rimesso.

Proprio in questi giorni apprendemmo che nei Comuni dell'alta si è condotta a buon fine una campagna di rivendicazione della proprietà comunale. Tricesimo ha *così realizzato* delle decine di *migliaia* di lire, o gli *amministratori ebbero* il plauso della popolazione. Da noi nulla affatto per quanto il segretario abbia dichiarato che ad ogni seduta la Giunta scarta quelle nostre istanze, e in tutt'altre faccende affaccendata, manco si degna di soffermarsi per capire che quel problema è dei più facili a risolversi! Siamo d'accordo che la competenza manca in costoro, ma questa non è una ragione per continuare ad occuparsi solo di cose inutili o superflue!

Nel nostro Comune ovunque si verificano abusi da parte dei terrieri; alcuni hanno persino cintata la proprietà comunale, altri hanno liberamente eseguito delle piantagioni. E mentre nel capoluogo *si spende* per tombinature, per sussidi, per teatri, per nuove vie e per creare inutili nuovi uffici, nelle frazioni si vive in mezzo al disordine, all'abbandono più desolante! A Pozzo, alcuni, dovettero a loro cure e spese sistemare strade e costruire cunette, imprecando, s'intende, a quella amministrazione è che un eterno insulto ad ogni elementare principio di giustizia distributiva!

Dopo ciò intendiamo di avere fatto della prosa sufficientemente seria, ed ed esortiamo ancora l'on. Sindaco a rendersi ragione di quanto sopra. L'Ill.mo signor Prefetto, l'ing. Capo della Provincia, non devono, non possono esimersi dal prendere in esame i nostri reclami, che tendano ad eliminare uno stato di cose deplorevole ed anche vergognoso per un *centro* quale è il *nostro*, per un' amministrazione che dovrebbe *sentire* con noi vivo il desiderio di operare per il bene comune. Se poi le nostre lamentele continueranno a cozzare contro i propositi avversi delle autorità, dovremo dolosamente conchiudere rubando la frase al lepido Conte.... Pirro: i popoli hanno i governi che si meritano.

La mostra bovina di S. Pietro al Natisone

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra bovina di S. Pietro al Natisone comprenente i prodotti di tutta la slavia Italiana.

Alle 10 circa ebbe luogo, in municipio, un cordiale ricevimento agli ospiti. L'assessore Domenis in assenza del sindaco dott. Cucavaz, *faceva* gli onori di casa.

Tra gli intervenuti erano l'on. Morpurgo, il dott. Alberti rappresentante del prefetto, il *prof. cav.* Musoni il dott. Rubini, il consigliere provinciale don Trinko, il sig. Giuseppe Sirch, l'ing. Liccaro, l'avv. Brosavola *junior*, il dott. Fausto Aldrighetti, il dott. Dorigo, il dott. Felettic, il dott. Enore Tosi, il comm. prof. Arnaldo Piutti, ecc. ecc.

Gli invitati procedettero dopo il ricevimento ad una prima visita della mostra della quale ebbero a compiacersi.

Gli animali concorrenti superavano il numero di 300.

Inoltre l'Associazione Agraria esponeva una serie di macchine agricole e *prodotti caseari.*

La Giuria cominciò i suoi lavori *subito* e lavorò fino al pomeriggio. Ne facevano parte i signori:

Giuseppe Domenis, il dott. Dorigo, il cav. Molinarie, il dott. Aldrighetti, dott. Panizzi, dott. Marchettano, sig. Rieppi, dott. Felettig, dott. Munich,

dott. Gaidoni; dott. Bagnoli e qualche altro.

Quando la Giuria ebbe terminato il suo lavoro seguì un banchetto cui parteciparono un'ottantina di coperti.

Parlarono allo champagne l'assessore Domenis, il dott. Ristori, il cav. Rubini per l'Associazione agraria friulana, l'on. Morpurgo e il dott. Alberti.

Da ultimo il prof. Musoni tocca la questione della ferrovia Cividale-S. Pietro e l'on. Morpurgo gli risponde promettendo ogni appoggio ed attività.

La proclamazione dei premi

Come coronamento alla festa agricola di ieri, avrà luogo domenica prossima in S. Pietro al Natisone, la proclamazione dei premi della riuscitissima Mostra Bovina.

Sino a quel giorno rimarrà aperta l'esposizione delle macchine agrarie e degli attrezzi di caseificio della Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana, che ieri richiamava nel locale scolastico un gran numero di visitatori. Nell'occasione anzi si faranno delle pubbliche prove delle macchine presentate.

Da Sedegliano

Tiro allo storno

Ecco l'esito del tiro allo storno avvenuto domenica a Sedegliano:

Tiro d'apertura 1 premio Rinaldi Giovanni, 2 Pittana Ernesto, 3 Polo.

Tiro Sedegliano:

I. II. III. diviso tra Pittana Ernesto, Lodovico de Rormini e D. Fay di Zaracco. IV. Corvino, V. e VI. diviso fra Facini Attilio, Petrosino Riccardo e Pasqualini Azzo. Seguirono parecchie paules.

Le corse ciclistiche, causa il maltempo furono sospese e rimandate ad altra domenica. Il ballo riuscì animatissimo e le danze si protrassero fino alla mezzanotte.

Da Paularo

Avremo il telegrafo e i carabinieri

In seguito all'interessamento del sen. di Brazzà ed all'azione energica spiegata dal Consiglio comunale, è stato finalmente deciso l'impianto di una linea telegrafica fino a Paularo.

Ci consta pure che col prossimo esercizio finanziario sarà resa definitiva la stazione dei RR. Carabinieri in questo importante capoluogo così vicino al confine.

Da S. Vito al Tagliamento

Feste settembrine

Il giorno 8 ottobre avranno luogo a S. Vito dei festeggiamenti di beneficenza indetti dall'Unione Esercenti ed Industriali.

Ecco il programma sportivo ed il regolamento delle corse:

Ore 14. — Sfilata delle squadre ciclistiche al campo delle corse.

Medaglia Vermeille grande a tutte le squadre. — Id. id. a tutte le fanfare.

Ore 14.30 — Corsa ciclistica di velocità per dilettanti.

Corsa ciclistica di velocità per non classificati.

Il regolamento generale è il seguente:

Le società ciclistiche che intendono prender parte al «Concorso» dovranno preavvisare del loro intervento non più tardi del 7 ottobre e saranno esenti di qualunque tassa d'iscrizione.

Dovranno intervenire con una squadra di almeno dodici soci, con bandiera, in costume uniforme, oppure con berretto e bracciale.

Tutte le squadre dovranno trovarsi per le ore 13 nel cortile delle scuole maschili per ordinarsi per la sfilata, al campo delle corse, agli ordini di uno speciale incaricato.

Tutti i componenti le squadre avranno libero ingresso alle tribune delle corse.

Le iscrizioni per le «Corse» si ricevono fino alle ore 9 del giorno 8 ottobre presso il sig. G. B. Tamburlini e non saranno valide se non accompagnate dalla relativa tassa di L. 2 per ogni corsa.

Ambo le corse si faranno per batterie da corrersi su due chilometri; e le finali, alle quali prenderanno parte i due primi arrivati d'ogni batteria, correranno su un percorso di 14 chilometri (Giro del Comunale).

I corridori dovranno trovarsi per le ore 13 alla Casa Rossa (viale Madonna di Rosa) per la formazione delle batterie e ritiro dei numeri.

La giuria si riserva il diritto di apportare quelle modificazioni che crederà opportune per il miglior esito delle gare.

In caso di cattivo tempo il convegno e le corse potranno essere rimandate.

Convocazione di consiglio - Teatro

Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno 2 ottobre corrente anno, alle ore 16.30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Interpellanza dei consiglieri sigg. Barbui Pietro e Morassutti Giuseppe per sapere:

a) quando si iniziano i lavori del «progettone»;

b) se nell'anno corrente sarà messo in grado di funzionare l'Asilo Infantile (lascito Fabrici);

2. Nomina della Commissione di Vigilanza sull'obbligo dell'istruzione obbligatoria per l'anno 1911-1912.

3. Idem sulle scuole elementari.

4. Idem sulla scuola di disegno;

5. Istanza dei frazionisti di Prodolone diretta ad ottenere la nomina di un maestro.

6. Domanda di Infanti Giacomo per cessione d'area in Braida.

7. Nomina di insegnanti per le scuole elementari.

8. Nomina supplente del maestro sig. Sbriz Cesare per l'anno 1911-1912.

9. Ricorso della maestra signora Zamparo Lucrezia per liquidazione di pensione.

— Sembra che le trattative per l'opera seno molto avanzate così che si può quasi assicurare che nella seconda metà di ottobre andrà in scena «Un ballo in maschera».

Impresario sarebbe il maestro Teobaldo Bronzini; direttore d'orchestra sarà il nostro egregio maestro di musica signor Aggeo Ascolese.

Da Vito d'Asio

Echi del XX Settembre

Al sindaco, di cui annunciammo il telegramma a S. M. il Re, pervenne la seguente risposta:

«*Racconigi, 21.* — S. M. il Re molto sensibile cortese pensiero rivoltogli in questa solenne ricorrenza manda a codesta cittadinanza cordiali grazie. Ministro *Mattioli*».

Acquedotto di Anduins

Da qualche tempo il signor Bellini Domenico accompagnato dai signori Vecil Giovanni e Gerometta G. B con un dilettante di rabdomanzia, scoprì un'ottima vena d'acqua che per leggerezza e quantità potrà soddisfare i consumatori d'acqua potabile finora malcontenti dell'attuale acquedotto.

Da Sacile

Riapertura delle scuole elementari

L'apertura delle scuole del Capoluogo è fissata il 2 ottobre p. v.

In detto giorno avranno principio le iscrizioni che si riceveranno dalle 9 alle 11 e dureranno tre giorni.

Dal 6 al 14 avranno luogo gli esami di ammissione, promozione e riparazione.

Le lezioni regolari avranno principio il 16 successivo e coll'orario diviso seguente:

mattina dalle ore 9 alle 11.40 — pomeriggio dalle ore 14 alle 15.30.

Da Cividale

Il mercato

Un numero limitato di persone intervennero al mercato in causa del tempo piovoso. Sulla piazza delle frutta, venne acquistata una discreta quantità di pesche da L. 0.20 a 0.25 al Cg. pere da L. 0.15 a 0.20 al Cg. delle susine da L. 0.12 a 0.18 al Cg. Il burro fu pagato da L. 2.80 a 3.00 al Cg. e le uova da L. 9.50 a 10 al cento.

Da Gemona

La riunione dei casari

Ieri nella nostra sala Municipale convennero i casari di questi dintorni per discutere intorno all'organizzazione dei casari.

Il sig. Armando Deleudi tratteggiò con brevi parole lo scopo della riunione e poi propose che la riunione abbia ad essere rinviata in causa che l'onor. Ancona mostrò desiderio di partecipare alla seduta e siccome oggi non potè intervenire verrà fissato un altro giorno.

Da Aviano

Movimenti alla scuola d'Aviazione

Gli ufficiali Roberti, Rossi e Surdi di questa scuola d'aviazione che da qualche giorno erano ritornati dalle manovre e dall'aver partecipato al raid del «Resto del Carlino» sono stati richiamati improvvisamente ed imbarcheranno il 26 a Napoli.

Questo richiamo si connette al fatto della spedizione tripolina! Ai bravi ufficiali auguriamo buona campagna se questa come si prevede si farà.

Il sig. Comandante Ginocchio ha lasciato la direzione della scuola al sig. capitano Scarparo poichè d'ora innanzi egli si dedicherà agli aereoplani.

Il nuovo direttore è giunto ieri ad assumere il comando, e parecchi sono gli ufficiali che sono rientrati, ma fra qualche giorno molti partiranno in licenza quindi la scuola non potrà funzionare regolarmente che tra un mese.

Sono stati acquistati ancora degli altri areoplani, fra i quali un Newport che servirà al sig. tenente De Rada essendo il suo Farman apparecchio troppo pesante e poco veloce.

Da Portogruaro

Teatralia

Continuano con crescente successo le rappresentazioni, al nostro Sociale, di *Cavalleria* e *Pagliacci*, e nonostante il maltempo di queste sere decorse il pubblico accorse numeroso.

L'esecuzione sempre ottima ed accurata, per merito principale del maestro e degli artisti, è degna dei due grandi spartiti, e possiamo affermare che poche volte ci fu dato di assistere ad uno spettacolo così ben fuso e pieno di vita.

Fra breve cominceranno le serate d'onore dei principali interpreti e maestro.

Lodiamo incondizionatamente la Presidenza del Sociale per avere adibito il 3.o ordine di palchi a loggione, per dar modo anche a tutti il popolo di gustare il riuscitissimo spettacolo.

Espropriazioni sulla Spilimbergo-Gemona

In seguito a verbale di amichevole convenzione il Prefetto con decreto in data 20 settembre 1911 ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Pinsano occorenti per la costruzione della Spilimbergo-Gemona di proprietà comunale, in contrada Foghera.

Per arrestare l'afta epizootica

L'autorità prefettizia ha ordinato severe misure precauzionali per impedire la diffusione dell'afta epizootica che è ora tornata a comparire in varie stalle della provincia.

Il male poi è diffuso anche oltre confine; notizie da Gorizia, Villach ed Hermagor informano che, causa l'infezione anche colà è stata sospesa l'importazione di animali dall'Austria.

Nella nostra provincia sono stati sospesi i mercati dei centri dove non è possibile esercitare una rigorosa sorveglianza e dalla Carnia e dal Canal del ferro è proibita la traduzione di animali che non sia fatta a mezzo di ferrovia.

In questo caso poi i capi di bestiame prima di essere fatti salire sui treni alle stazioni di Villa Santina, Tolmezzo Dogna e Moggio saranno sottoposti a rigorosa visita di appositi sanitari.

I bilanci delle Provincie
e il recente convegno

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato nel Convegno testè tenuto a Torino fra i rappresentanti delle Provincie in ordine ai tributi:

«Le rappresentanze provinciali d'Italia, convenute nel terzo Congresso riaffermano il diritto delle provincie di trarre nuovi proventi pei loro bilanci anche dai tributi non fondiari ed in ispecie dalla imposta di ricchezza mobile per fare cessare la ingiustizia e la incostituzionalità che tutte le spese provinciali siano a carico della sola categoria dei contribuenti fondiari. E, ove il Governo e Parlamento non intendessero di rinviare a tale urgente riforma tributaria organica le nuove norme proposte per le spese facoltative comunali e provinciali e per il limite legale della sovrimposta, domandano che come indispensabile corollario del disegno di legge N. 952, sia concesso alle provincie il beneficio della devoluzione del terzo decimo sulla fondiaria terreni e della metà della tassa sulle automobili, beneficio già proposto nel progetto di legge N. 330.

«*Fanno voti* inoltre che sia deliberato lo sgravio alle provincie delle spese di accasermamento dei carabinieri reali e degli uffici di pubblica sicurezza e che intanto, queste spese siano consolidate nelle cifre relative dei bilanci provinciali del 1910, agli effetti del contributo da pagarsi dalle provincie allo Stato che assumerà l'esercizio dei servizi corrispondenti».

A proposito venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso confida al Consiglio direttivo dell'Unione il mandato di intensificare con ogni mezzo legale la propaganda e l'azione sui pubblici poteri perchè le necessità indeclinabili dei bilanci provinciali siano riconosciute senza ritardo. E, ove l'opera del Consiglio direttivo non riesca gli si dà mandato di riconvocare d'urgenza il Congresso delle rappresentanze provinciali entro l'esercizio 1911-1912 per le sue ulteriori deliberazioni».

Battesimo di sangue tra friulani in Germania
Un morto

Trieste 26, (per espresso). — Si ha da Salach che nel Württemberg giunge notizia di un orribile fatto di sangue che gettò la costernazione in quella colonia italiana. Domenica scorsa il signor Alaerto Navisera, da Ciasaco, in provincia di Cuneo, volle solennizzare il battesimo di un suo bambino ed invitò a fare da padrino l'operaio muratore Domenico Pividori, di anni 24 da Tarcento.

Il Navisera ed il Pividori erano amici; ma la scelta di questo ultimo padrino non garbò all'operaio Vittorio Magrini, d'anni 23 di Varmo, il quale, spalleggiato da alcuni suoi compagni, fece sorgere alla fine della festa un grave tumulto, a cui fu posto termine soltanto quando tutti uscirono dal ristorante, dove appunto si celebrava il lieto evento.

La cosa però doveva finire tragicamente. Il Pividori ed i suoi amici erano rientrati in casa del loro capo ed avevano sbarrata la porta per non essere disturbati. Ma dal di fuori continuavano le invettive. Il Pividori stanco degli insulti e delle offese cui era fatto segno, uscì per affrontare i suoi offensori. Non l'avesse mai fatto!

Il Magrini brandì allora un coltello ed inferse al povero Pividori quattro colpi, due al collo e due al petto, uno dei quali gli trapassò il cuore causando una morte quasi istantanea.

L'uccisore visto morto il suo avversario, tentò di suicidarsi con la stessa arma; ma il fratello lo trattenne. Intanto arrivarono le guardie che lo tradussero in una stanza del Municipio e quindi al carcere di Goppingen. Ora si trova ad Ulm a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel frattempo il cadavere del Pividori era stato sorvegliato da certi Angelo Martin e Giuseppe Ohiebeo, ambedue friulani; e pare che costoro sieno stati complici del delitto ed abbiano poi rubato anche alla povera salma una discreta somma di denaro. Infatti alla dimane si sono dati alla fuga ed ora sono uccelli di bosco.

Cronaca di Udine

Consiglio comunale

Venerdì 29 settembre corr. alle ore 14 avrà luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale, come ieri annunciammo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta segreta.

1. Fondazione Borse di Studio Marangoni. - Decisione sull'ammissibilità del signor Giuseppe Machin concorrente alla Borsa di Studio per l'architettura.

2. Collocamento a riposo dell'applicato di prima classe signor Italico Caselotti con liquidazione di pensione di favore. Seconda lettura.

3. Concessione di sussidio di L. 500 alla vedova del già fontaniere comunale Giuseppe Falconi. Seconda lettura.

4. Concessione di buona uscita al già musicante signor Ottaviano Clocchiatti. Seconda lettura.

5. Legato Bartolini. — Assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1911-12.

6. Fondazione Borse di Studio Marangoni. — Assegnazione della Borsa di Studio per la medesima e deliberazioni sulle speciali proposte della Giuria tecnica.

7. Scuole Elementari. — Nomina di un Direttore Didattico Sezionale.

8. Scuole Elementari. — Nomina di insegnanti.

9. Scuole Elementari. — Nomina del maestro di canto corale.

10. Proposta di concessione di buona uscita a Giacomo Mucini, già necroforo nella frazione dei Rizzi.

11. Liquidazione della quota di compartecipazione spettante al minorenne Angelo Ferro sulla pensione goduta dal defunto suo genitore Carlo Ferro, già Ispettore Urbano.

12. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova di Contardo Antonio, già messo comunale.

In seduta pubblica.

13 Ratifica della deliberazione 9 Settembre 1911 N 5210 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art 136 della legge comunale e provinciale e relativa ad aggiudicazione per trattativa privata della fornitura dei libri di testo per le scuole elementari.

14. Ospedale Civile. — Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione in sostituzione del dimissionario signor ing. Lorenzo De Toni.

15. Proposta di istituzione definitiva del posto di applicato d'ordine per il servizio delle pompe funebri. Seconda lettura.

16. Scuole Elementari. — Fornitura, a trattativa privata, degli alimenti per la refezione scolastica.

17. Interpellanza del consigliere sig. Antonio Gremese sui provvedimenti da prendersi di fronte all'affollamento di malati nel Civico Spedale.

18. Officina comunale del Gas. - Ampliamento della parte del fabbricato destinato ad Uffici.

19. Proposta di riforme al servizio della nettezza pubblica.

20. Proposta di convenire in giudizio il sig. Angelo Della Vedova per rivendicazione dell'uso pubblico sull'area circostante l'oratorio della Pietà fuori Porta Grazzano.

21. Proposta di acquisto e permuta di terreni per il prolungamento del Viale Trieste.

22. Revisione, a termini dell'art. 239 del nuovo Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, dei Regolamenti di Polizia Urbana e Rurale, di posteggio, di peso, di misura pubblica e sulle pubbliche vetture.

23. Proposta di costituire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il forno municipale.

L'Ufficio del Lavoro premiato all'Esposizione di Torino

Da Torino giunge notizia che al nostro ufficio provinciale del Lavoro venne assegnato dalla Giuria internazionale di quell'Esposizione il gran premio per il lodevole sviluppo preso nel breve periodo di sua attività.

Ad altri uffici del genere vennero assegnate medaglie d'argento e di bronzo.

Per l'impresa Tripolina

I RICHIAMATI

Oggi — come prescrive il manifesto di chiamata — i richiamati della classe del 1888 si presentano ai rispettivi depositi e si iniziano subito i lavori di vestizione e di immatricolazione. Durante la settimana i richiamati saranno sottoposti alle due visite mediche regolamentari. La prima al regimento che è quella prescritta dai regolamenti, la seconda invece più accurata e minuziosa è intesa unicamente alla scelta dei soldati forti, robusti adatti a sopportare le fatiche e i disagi della guerra. Gli uomini incorporativi saranno — in caso di bisogno ed a semplice richiesta — fatti partire per Tripoli.

Tutti i militari di truppa richiamati che si trovano nel territorio di questo distretto, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno muniti del foglio di congedo e del libretto personale, di cui sono provvisti nei luoghi indicati nel giornale di ieri.

L'effetto degli scioperi
Altre classi da chiamarsi

L'inconsulto sciopero generale che venne minacciato a Milano e che potrà avere una ripercussione nelle altre città, non porta che un danno alla massa; giacchè se realmente dovessero estendersi le dimostrazioni violente, il Governo provvederebbe a reprimere. Infatti sappiamo che è già pronto l'ordine di chiamata delle classi 1884, 1885, 1886, 1887, 1889. I quadri sono già preparati ed in caso di bisogno le suddette classi sarebbero senz'altro, e con un preavviso d'una giornata richiamate alle armi per ragioni di ordine pubblico.

IL RICHIAMO
degli alpini, cavalleria e pontieri sospeso

Le disposizioni per le chiamate alle armi dei militari della prima categoria della classe 1888 contengono la seguente avvertenza:

«Secondo la istruzione già data ai Comandi di Corpo d'Armata è per ora sospesa la presentazione alle armi dei militari della classe 1888 appartenenti agli alpini, cavalleria ed ai pontieri del Genio».

La partenza dei richiamati

Questa mattina col treno delle 8.20 sono partiti numerosi richiamati della classe 1888 che prestarono servizio in marina ed in artiglieria.

I primi si recano a Venezia i secondi a Padova.

Alla stazione era convenuta una gran folla di parenti ed amici a salutare i partenti.

Vecchie madri piangenti per l'improvvisa separazione, giovani spose cui viene ora a mancare il sostegno della famiglia, fidanzate trepide cui il distacco riesce amarissimo.

Quando il treno sta per partire i saluti si rinnovano e s'incrociano, continuando poi con lo sventolio dei fazzoletti fino a che il convoglio rapidamente scompare.

La visita e il sorteggio dei soldati del 2 fanteria

Ieri nella caserma Girolamo Savorgnan, in via Aquileia, seguì la visita dei soldati appartenenti al 2.o reggimento fanteria per eliminare quelli che non fossero in grado di sopportare le fatiche d'una mobilitazione.

Ieri stesso nella medesima caserma, seguì la estrazione a sorte di venti soldati per ogni compagnia, i quali completeranno il numero di 150 per la formazione delle truppe destinate eventualmente a Tripoli.

I soldati come gli ufficiali si mostrano contenti di questo diversivo che rompe la monotonia della uniforme vita di caserma e vorrebbero tutti fare una gita a Tripoli.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2 11

APPENDICE DEL «PAESE» 9

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

mentaneo terrore che m'aveva colto, e voleva dar a me stesso una soddisfazione che m'appagasse.

«Arrivai a Trouville alle undici del mattino. Da tutti fui accolto con trasporti di giubilo; mi credevano annegato o caduto vittima di qualche assassinio. Sfinito dalla stanchezza andai a coricarmi, insistendo sulla raccomandazione di svegliarmi alle cinque della sera e tenermi una vettura pronta per condurmi a Pont-l'Évêque, ove divisava passar la notte. Il mio desiderio fu pienamente appagato, ed alle otto giunsi alla mia destinazione. Il domani, a sei ore del mattino, presi un cavallo da posta e preceduto da una guida; partii al galoppo per Dives Giunto a quella città, intendeva recarmi, come per diporto, alla riva del mare, che avrei costeggiate sino alle ruine dell'abbazia di Grand-Prè: ivi, ostentando curiosità, volea visitar di giorno quei dintorni che desiderava conoscere perfettamente, per ritornarvi poi durante la notte. Un caso impreveduto sconvolse questo piano, e mi condusse al medesimo scopo per un'altra via.

«Arrivando in casa del mastro di posta di Dives, che esercitava nel medesimo tempo la carica di sindaco, trovai la gendarmeria alla sua porta e tutta la città in rivoluzione. Un nuovo assassinio era stato commesso, ma questa volta con un'audacia senza pari. La contessa di Beuzeval, giunta pochi giorni prima da Parigi, era stata assassinata nel medesimo parco del suo castello, abitato dal conte, e da due o tre de' suoi amici. Capisci?... Paolina... la donna che io aveva sempre amato, e la cui memoria risvegliata nel mio cuore, vi stava scolpita eternamente... Paolina, assassinata.... assassinata di notte, nel parco del suo castello, quando io, nelle ruine della vicina abbazia, stava cinquecento passi al più lontano da lei!... Pareva incredibile... D'improvviso l'apparizione, la porta, l'uomo, mi tornarono al pensiero; voleva parlare, svelare ogni cosa, ma non so per qual presentimento mi tacqui; e poi, come svolgere un arcano tanto incomprensibile a me stesso? Risolsi quindi di mantenere un profondo silenzio sulla misteriosa scena, e spingere le mie investigazioni sino alla scoperta della realtà.

«I gendarmi, avvertiti fin dalle quattro del mattino, venivano a cercare il sindaco, il giudice di pace, e due medici per intendere il processo verbale; il sindaco ed il giudice erano pronti; ma uno dei medici, assente per motivo di clientela, non potea obbedire l'invito dell'autorità. Io aveva fatto per la pittura alcuni studi di anatomia alla Carità, e mi offersi come allievo in chirurgia. Venni accettato in mancanza di altri supplenti, e partimmo alla volta del castello di Burcy; io seguiva in tutto gl'impulsi dell'istinto; aveva voluto rivedere Paolina prima che le assi del feretro si chiudessero per sempre sul mio amore, o meglio obbediva ad un'ispirazione che mi veniva dal cielo.

«Noi giungemmo al castello; il conte era partito la mattina stessa per Caen; recavasi a sollecitare dal prefetto il permesso di far trasportare il cadavere a Parigi, ov'erano le tombe di sua famiglia, approfittando, per allontanarsi, del momento in cui la giustizia adempirebbe le sue fredde formalità, troppo dolorose ad un cuore disperato.

«Uno de' suoi amici venne a riceverci per introdurci nella camera della contessa. Io poteva appena reggermi, le mie gambe vacillavano, il mio cuore batteva con violenza, doveva esser pallido come la vittima che ci attendeva. Entrammo nella stanza; essa era ancora profumata d'un odore di vita. Mi volsi intorno uno sguardo spaventato; vidi, sopra un letto, una figura umana coperta da un drappo mortuario; allora mi sentii mancare il coraggio, e cercai di appoggiarmi contro la porta. Il medico s'avanzò verso il letto con quella calma ed insensibilità incomprensibile impartita dall'abitudine. Egli alzò il lenzuolo che ricopriva il cadavere, e ne scoperse il capo; io credetti sognare o di essere sotto l'impero di qualche fascino. Il cadavere steso sul letto non era quello della contessa di Beuzeval; quella donna assassinata, della quale noi venivamo a comprovare la morte, non era Paolina!...

IV.

«Ell'era una donna bionda, d'occhi cerulei, di bianchissima carnagione, dalle mani eleganti ed aristocratiche; una donna giovane e bella, ma non era Paolina. Aveva la ferita al lato destro: la palla aveva passate due coste, ed era andata a traversare il cuore, di modo che la morte doveva essere stata istantanea. Era sì strano mistero ch'io cominciava a confondermi! Mi restava soltanto la certezza che quella donna non era Paolina, e che suo marito la dichiarava morta, mentre sotto il di lei nome si seppelliva una straniera....

«Io non saprei dire di che fossi capace durante le operazioni chirurgiche, nè che cosa firmassi sotto il titolo di processo verbale; per fortuna il dottor di Dives, volendo stabilire la sua superiorità sopra un allievo, e la preminenza della provincia su Parigi, s'incaricò di tutto, e non reclamò che la mia firma. L'operazione durò circa due ore; poi scendemmo nella sala da pranzo del castello, ove si erano preparati alcuni rinfreschi. Mentre i miei compagni gradivano questa gentilezza

(Continua)

...sorvegliante comunale schiaffeggiato
...denuncia al Procuratore del Re

...Nel pomeriggio di ieri il sorvegliante ...comunale Giovanni Artuso percorrendo ...bicicletta il viale Duodo fuori P. ...vide che un ciclista percorreva ...parte riservata ai pedoni.

Poco dopo il ciclista stesso si fermò ...entrò al laboratorio in cemento del ... Tomadini.

Il sorvegliante gli tenne dietro e lo ...raggiunse dicendogli che non avrebbe ...dovuto correre sul viale riservato.

Allora saltò fuori nel cortile, dove ...l'Artuso era entrato, il sig. Fran...cesco Tomadini che cominciò ad inveire ...con ingiurie contro l'Artuso, schiaffeggiandolo in viso e sbattendogli la ...bicicletta contro.

Quando l'Artuso potè trarsi fuori di ...quel luogo, si recò all' ufficio di Vigilanza urbana a far rapporto del fatto ...luogli stendendo la relativa de...nuncia al Procuratore del Re.

...Il Tomadini aveva vecchi rancori ...contro l'Artuso per essere stato una ...volta da questi messo in contravvenzione.

Il Congresso dei ragionieri

...Ieri in Castel Sant'Angelo sono continuati i lavori del congresso dei ragionieri. Presiedeva il comm. Boselli, ...che, aperta la seduta, ha pronunciato un applaudito discorso sulla ri...forma dell'attuale ordinamento della ...ragioneria; quindi sul tema «Insegnamento universario», ha riferito il ...prof. Vianello proponendo un or...dine del giorno che l'assemblea ha ...approvato, dopo che in proposito han...no parlato, proponendo leggere modificazioni, il prof. Zorzo, ordinario della Università di Macerata e Della ...Vecchia. Con l'ordine del giorno approvato, il congresso fa voti che la ...commissione reale, la quale studia la ...riforma universitaria, provveda a soddisfare i bisogni della classe dei ra...gionieri, oggi sentiti anche da cultori ...di scienze attive.

Crauti! Crauti!!

...Chi desidera gustare i veri crauti ...del Tirolo si rivolga al Negozio *Leon...* ...in Via Mercatovecchio.

...Assemblea di sabato fra gli operai tipografi

...Una trentina di tipografi intervenne ...alla riunione di sabato nei locali della ...Camera del Lavoro.

Presiedette la riunione il pres. A. ...mese; il Comitato era al completo ...nelle persone dei signori P. Bianchi, Muzzolini, A. Feruglio, A. Vanzetto.

Aperta la seduta il Presidente espose ...lo stato dell'organizzazione tipografica ...di Udine al confronto delle consorelle ...del Veneto e di tutta l'Italia e pose ...in evidenza le migliorate condizioni ...in caso di disoccupazione, di malattia ...e abbandono del lavoro per giustifi...cati motivi; dimostrò che l'aumento di ...centesimi settimanali per la quota ...è compensato ad usura e si espresse ...nel senso di confidare nel buon cri...terio dei tipografi udinesi, fiducioso ...che non uno resti fuori dall'organizzazione di classe.

Prende quindi la parola l'ex. segre...tario contabile P. Braidotti, il quale ...espone le modificazioni allo statuto ...fondamentale apportate nell' ultimo ...congresso di Napoli e dice che come ...la Provincia è bene organizzata anche ...la Città non può e non deve essere ...da meno.

Parlano poi Muzzolini, Feruglio, Gal...lussi, Pozzo, Fantini, Bianchi, Pilotti ...e altri.

Venne di comune accordo stabilito ...di far girare per le tipografie una ...circolare di adesione alla Federazione ...e di farvi apporre la firma ad ognuno, ...invitando tutti gli aderenti ad altra ...riunione per sabato prossimo alla Ca...mera del Lavoro.

Dopo alcune altre comunicazioni ...fatte dal Presidente la riunione venne ...sciolta alle ore 10.

Un dolce squisito!

Domandate al Negozio Leoncini una ...scatola di «Elau» meravigliosa late ...crema da tavola che si fa in cinque ...minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce ...squisito per sei persone.

...Esito del tiro al piccione alla "Rotonda,,

Ecco i risultati del tiro al piccione, ...seguito domenica alla Rotonda:

Tiro rotonda. Premi divisi fra i ...signori Fabbri e Da Ponte.

Tiro Udine. L. 650, I.o II.o III.o ...premio divisi fra i signori Pascatti, ...l'Armi e Fabris, IV.o Vittoresi, ...Da Ponte, VI.o Florio, VII.o O....

Poules libere. 1. divisi i premi fra ...Pascatti e Fabbri.

... Divisi fra Nono e Fabris.

Malgrado il tempo incerto, il tiro ...fu assai animato.

Bollettino militare

Il *Bollettino militare* pubblica:

...Brisotto Silvio, sottotenente complemento distretto Treviso 8.o alpini, al...lievo del corso speciale presso la scuola ...militare è nominato sottotenente in ...servizio permanente e destinato all'8.o ...alpini.

...Fagnini Pronzino, allievo del corso ...speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato all'8.o alpini.

Rossi Ernesto allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente di fanteria in servizio permanente e destinato all' 8.o alpini.

Sufani Luigi sottotenente complemento nel distretto di Mantova, deposito di Udine, allievo corso speciale scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato al 57.o fanteria.

Antonelli Francesco, sergente maggiore 7.o alpini allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato all'8 o alpini.

Si presenteranno il mattino dell' 8 ottobre p. v. al reggimento per. ciascuno indicato.

Manara Enrico, allievo del corso speciale della scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente nell' arma di cavalleria. E' comandato alla scuola di applicazione di cavalleria alla quale si presenterà il 15 ottobre. E' stato destinato al reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Luccotti Alessandro, ragioniere geometra di 4 a classe, in aspettativa per servizio militare dall' 8 novembre 1910, cessa dall'aspettativa ed è richiamato in servizio e destinato all'ufficio di fortificazioni di Udine.

Il suicidio d'una sconosciuta a Trieste

Trieste 26 — Ieri alle 4 pom. una giovane donna, vestita con certa eleganza, entrava nella Scuola popolare di via Giotto e saliva al primo piano.

Ad un tratto, appoggiatasi all'inferriata delle scale, trasse di tasca una boccetta e ne bevve il contenuto. Subito dopo cadeva a terra, contorcendosi. Accorsero il dirigente e parecchi maestri, i quali dall'odore acre diffusosi nell'aria, compresero che la disgraziata aveva bevuto dell'acido fenico.

Fu telefonato subito alla Guardia medica, e il dottore, accorso, tentò di praticare alla disgraziata il lavacro dello stomaco, e, non riuscendovi perchè l'esofago, sotto l'azione del terribile veleno s'era ristretto, le fece alcune iniezoni, e poi la inviò all'ospedale. Poco dopo giunta colà l'infelice spirava.

La suicida, una giovane sui 24-25 anni, non aveva nulla indosso che potesse servire a identificarla.

Da una lettera che aveva con sè si potè capire ch'era domiciliata a Capodistria, e ch'era venuta qui per ricordare all'uomo che l'aveva fatta sua, i suoi doveri.

Su una busta da lettera gualcita era scritto: «Se mi respinge ancora, ho il veleno con me e finirò questa bruttissima vita!». Nessun nome. Fu avvertita la polizia che indaga per poter identificare l'infelice.

Lo sbarco è avvenuto!

Il «Resto del Carlino» riceve da Parigi: Stamane alle ore 6 circa le navi della squadra italiana, riconosciuta la necessità di intervenire immediatamente a tutela degli italiani, hanno operato il primo sbarco a Tripoli, issando la bandiera italiana sul porto e su le fortezze.

Quantunque questa notizia sia ripetuta da parecchie fonti, manca ancora conferma ufficiale, non parendo credibile che uno sbarco possa avvenire così senza alcun segno di resistenza. Certo la notizia non può essere esatta ed ha bisogno di essere integrata da particolari.

L'odioso attentato d'un ufficiale turco
contro un italiano

Roma, 25 — Un corrispondente del «Giornale d'Italia» manda da Malta che alcuni profughi da Tripoli riferiscono il pericolo corso dal prof. Beguinot, il dotto giovane romano che studia l' idioma arabo-tripolino. Egli aveva voluto scendere in un pozzo di costruzione romana, per osservarne i particolari tecnici. Un ufficiale ed alcuni gendarmi turchi che erano presenti, si erano concertati per segare la corda e far precipitare il professore Beguinot nel pozzo, ma un arabo fedele e coraggioso dette una voce ed avvertì in tempo il professore che si fece tirare su immediatamente.

Il fatto, dice il corrispondente, è autentico. Il professor Beguinot, giunto ora a Tripoli, sta per imbarcarsi diretto a Roma.

Guerra alla Guerra

Parigi 25. Al comizio contro la guerra organizzato dai socialisti rivoluzionari in una località vicina al «Buttes Chaumont» hanno preso parte numerose persone alcune delle quali hanno portato cartelli con scritte di protesta. Non è avvenuto alcun incidente grave. Si segnalano soltanto colluttazioni senza conseguenze in diversi luoghi dove gli agenti hanno disperso i dimostranti che portavano cartelli e bandiere rosse.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*